

L'ARCHIVIO SACCHETTI

(E. Mori, C. Falcucci, I. Franchina)

La donazione dell'archivio Sacchetti da parte degli eredi del marchese Giulio, la moglie marchesa Giovanna e i figli è avvenuta nel luglio del 2014. Si tratta di uno dei più importanti archivi italiani, da sempre conservato nel palazzo romano in via Giulia. L'archivio di questa famiglia, pur essendo privato, è stato sempre consultato da studiosi di ogni nazionalità ed è quindi stato oggetto di numerose importanti pubblicazioni sia da parte di storici che di storici dell'arte.

E' corredato da un inventario analitico per materia, iniziato nel 1936 e aggiornato fino ai giorni nostri, e da un elenco topografico dattiloscritto. Ricopre un arco cronologico che va dalla fine del '500 ad oggi.

L'archivio Sacchetti, costituito da circa mille tra buste e registri, oltre che da 180 preziose pergamene, riflette soprattutto la parabola dell'affermazione politica, sociale ed economica dei Sacchetti sulla scena romana a partire dal pontificato di Gregorio XIII con Giovan Battista, mercante e banchiere, giunto a Roma nel 1573.

L'archivio illustra la storia di questa famiglia di origine fiorentina sin dal XIII secolo, ma le testimonianze della vita e dell'attività dei Sacchetti a Firenze sono davvero molto poche. Una raccolta di diplomi spediti dai Re di Napoli (3 volumi su carta pergamena dal XV al XVII sec) testimonia l'attività del ramo napoletano.

Il libro di memorie di Giovan Battista conservato in archivio e studiato da Irene Fosi¹ lo vedono legato alla potente colonia di mercanti e banchieri fiorentini che si infoltiva dalla metà del 500 insediandosi nel rione Ponte e coagulava gli interessi finanziari attorno alla famiglia dei banchieri Altoviti. Da un registro della Camera Capitolina apprendiamo che già tra il 1551 e 1552 Innocenzo, Giovan Battista e Raimondo Sacchetti chiesero e ottennero la cittadinanza romana. Tuttavia Giovan Battista, nei documenti della Camera Capitolina, viene definito sempre mercante fiorentino. Sposò Francesca Altoviti e battezzò i suoi figli nella chiesa nazionale dei fiorentini, San Giovanni a via Giulia. Una bella testimonianza di una delle sue molteplici attività finanziarie e mercantili romane, svolta insieme ad altri soci, è un registro di conti per la fornitura di stoffe preziose al pontefice Gregorio XIII a iniziare dalla cerimonia del suo innalzamento al pontificato.²

Nel 1587 Giovan Battista ricevette dal pontefice Sisto V l'ufficio della Depositeria di Ripa e della presidenza dell'Annona; il controllo del mercato del grano fu una delle maggiori attività dei Sacchetti anche nel secolo successivo.

Sotto il pontificato di Paolo V la carriera di Giovan Battista fa un balzo in avanti con la nomina di tesoriere del patrimonio. Morì nel 1620 e volle essere sepolto a San Giovanni dei fiorentini.

¹ Irene Fosi, *All'ombra dei Barberini. Fedeltà e servizio nella Roma barocca*, Roma 1997. Il diario di Giovan Battista ha la seguente segnatura B. 6, f. 42.

² Libri Mastri Serie II n. 84

E' però nella seconda generazione che i Sacchetti conquisteranno gli uffici più prestigiosi della curia romana. I protagonisti della documentazione saranno i figli di Giovan Battista, Giulio, il cardinale legato ai Barberini e ai Chigi, Alessandro, capitano nella guerra contro i boemi, Giovan Francesco, commissario dell'esercito pontificio, e Marcello che continuerà le attività finanziarie del padre.

Se l'archivio di Giovan Battista era conservato "in uno scatolone nell'armadio del mio studiolo" e conteneva probabilmente le poche pergamene, di cui una risalente al XIII secolo, che testimoniavano l'antica storia fiorentina dei Sacchetti, dopo di lui la documentazione si sedimenterà in modo molto più consistente. I libri mastri e i giornali di cassa iniziano infatti dal 1609.

Nel corso del XVII secolo, soprattutto grazie alla protezione dei Barberini, la famiglia Sacchetti acquisì prestigio e potenza presso la corte pontificia con attività commerciali e finanziarie di altissimo livello di cui l'archivio conserva ampia testimonianza. Cosa rara negli archivi familiari romani perché nel corso del Seicento, soprattutto a Roma, si fa strada un'idea di nobiltà che non consente attività di mercatura e tanto meno bancaria. Per diventare conservatori di Campidoglio, secondo gli statuti, bisognava dimostrare che la famiglia da almeno duecento anni non avesse svolto arti meccaniche.

Questa preoccupazione non sembra riguardare i Sacchetti che dimostrano di avere una mentalità più aperta e molto imprenditoriale, anche se partecipano alla generale tendenza dell'aristocrazia ad acquistare uno status nobiliare.

Gli anni venti e trenta del '600 sono gli anni d'oro dei Sacchetti. Nel 1623 Marcello Sacchetti divenne depositario generale della Camera apostolica, nonché tesoriere segreto di Urbano VIII. In archivio vi sono tredici splendidi registri relativi alle spese che i Sacchetti sostennero per il pontefice e la camera apostolica dal 1623 fino al 1635.

Nel 1626 Marcello e i suoi fratelli Giovan Francesco e Matteo ebbero fino al 1638 l'appalto dell'estrazione dell'allume di rocca dalle miniere di Tolfa, nell'entroterra di Civitavecchia. Anche quest'attività è testimoniata da quattro registri di amministrazione dal 1630 al 1640. Si trattava di una delle industrie più redditizie dello stato pontificio sin dal Quattrocento. L'allume serviva per tingere i tessuti, conciare i cuoi ed era anche un potente cicatrizzante. La miniera di Tolfa era considerata la più importante d'Europa, l'allume veniva esportato verso i Paesi Bassi e l'Inghilterra.

Nel 1631 Giovan Francesco Sacchetti ebbe l'appalto della Tesoreria del Patrimonio, di Urbino e della dogana di Ancona. Si occuparono di commercio del grano provvedendo ad approvvigionare il mercato romano.

E' in quegli anni che iniziano gli acquisti di vaste tenute agricole che, se bene amministrate, fornivano rendite importanti. Tra il XVI e il XVII secolo i Sacchetti acquisirono varie proprietà extraurbane come il Pigneto detto dei Sacchetti, la tenuta di Castel Fusano, dove dal 1620 fecero costruire ed affrescare la villa di campagna da Pietro da Cortona.

Per mettere in atto la loro strategia finanziaria era necessario l'appoggio del pontefice regnante, prima Urbano VIII, poi Alessandro VII e l'appoggio di una delle grandi potenze che nel caso dei Sacchetti fu la Francia. Il motore della macchina era il cardinale Giulio Sacchetti. Nel 1623 ebbe la nunziatura in Spagna, nel 1626 fu eletto cardinale, nel 1627 ebbe la legazione di Ferrara, dal 1637 al 1640 legazione di Bologna.

L'archivio riflette nella corrispondenza la fitta rete di relazioni intessuta dal cardinale per proteggere gli interessi della famiglia. Testimonia anche le Pensioni ecclesiastiche, i benefici, cariche prestigiose e remunerative. Vi sono Avvisi, istruzioni, relazioni politiche e diplomatiche, lettere con Fabio Chigi prima del pontificato, con il cardinal Mazzarino, corrispondenza con i fratelli. Giulio Sacchetti morì nel 1663. Non divenne mai pontefice. Nella generazione successiva un altro cardinale, Urbano, continuerà sulla strada tracciata dallo zio.

Anche se i Sacchetti erano definitivamente avviati verso la conquista di uno status nobiliare non smisero fino alla fine del 600 di praticare quegli uffici di curia che richiedevano una spiccata capacità imprenditoriale. Lo attestano 26 registri intitolati *Riscossioni dell'arrivo delle Barche con le mercanzie ai vari porti del litorale (1667-1693)*. In realtà il porto è uno solo, quello di Fiumicino e le riscossioni riguardano il tiro delle barche fino a Ripa Grande. Le imbarcazioni erano trainate lungo la riva destra del Tevere da pariglie di buoi e venivano così fatti scorrere contro corrente. Questa manovra che si chiamava il "tiro delle barche" era affidata a privati appaltatori della Camera Apostolica.

I prestigiosi incarichi di curia, i traffici bancari e il commercio del prezioso minerale resero i Sacchetti una delle famiglie più ricche di Roma. L'archivio rispecchia la trasformazione progressiva del loro status da mercanti fiorentini a marchesi e nobili romani. Trasformazione molto lenta rispetto alle altre famiglie romane poiché rimasero profondamente fiorentini nelle scelte matrimoniali, nelle relazioni, nel gusto. Gli inventari conservati in archivio riflettono uno stile di vita che, seguendo i dettami nobiliari, si presenta improntato alla magnificenza. Tuttavia nell'ampia corrispondenza del cardinale, come ha potuto osservare la Fosi, si predica sobrietà e riservatezza. Anche questo è molto fiorentino. Cosa che permetterà loro di continuare a gestire gli affari mentre si imponeva un'idea di nobiltà avulsa dai traffici bancari e mercantili.

Nel 1648 acquistarono dagli Acquaviva il palazzo in via Giulia. L'edificio, progettato dal Sangallo come propria dimora, venne poi ingrandito dall'architetto Nanni di Baccio Bigio. Nel '600 nel palazzo Sacchetti si potevano ammirare oltre agli affreschi dei più grandi artisti barocchi come Filippo Salviati e Pietro da Cortona, anche una collezione di quadri e mobili antichi di raro pregio. La collezione dei dipinti dei Sacchetti venne acquistata da papa Benedetto XIV nel 1748, andando a costituire il primo nucleo della Pinacoteca dei Musei Capitolini.

L'archivio Sacchetti ha uno sviluppo lineare di circa 105 metri è costituito da:

- 99 cassette (per un totale di 130 unità di conservazione) di documentazione suddivisa per materia e disposta alfabeticamente.

- 180 documenti in pergamena (contenute in 12 cassette) si tratta di bolle, brevi pontifici, concessioni di diritti e privilegi, nomine, conferimenti di titoli dal 1203 al 1999.
- 105 libri mastri dal 1609 al 1898
- 230 registri di amministrazione dal 1572 al 1833
- 36 volumi di corrispondenza privata e diplomatica con le corti d'Europa dal 1614 al 1705
- Piante e Alberi genealogici

Pianta dell'Archivio

Notizie genealogiche, atti notarili, interessi diversi

n. 99 cassette che contengono il materiale Pergamene (n. 180 contenute in 12 cassette) dal 1203 al 1999

Genealogie (Libri Mastri -Serie II, n. 231)

Istrumenti Notarili riguardanti l'Ecc.Casa Sacchetti (1712-1730) (Libri Mastri -Serie II, n. 224)

Eredità Mario Ciente alla famiglia Millini-Muti(1722) (Libri Mastri -Serie II, n. 204)

Messe celebrate nella cappella privata e per la cappellania di San Giovanni de Fiorentini dal 1805 al 1852) (Libri Mastri -Serie II, nn. 43-44)

Ordine di Malta: commenda o baliaggio Copia di Atti, Istrumenti, Piante ecc. riguardanti la Commenda di S.Giovanni in Silva presso Montefiascone degli anni 1693 - 1697. (VI.1-2)

Congregazioni romane ed uffici vari di curia (X. 1-5)

“Spese fatte dalla Camera Apostolica per l'incoronazione e durante il pontificato di Gregorio XIII” (1572-1585) (Libri Mastri -Serie II, n. 84)

Libro della Congregazione 1643 – 1644 (XII.24)

Depositeria segreta e generale Urbano VIII (1623-1635) (XIV 1-14)

Cause (XIII. 1-8)

Corrispondenza

Registro di lettere per le armi (1614-1615) (I.A,B)

Registri di lettere (1619 – 1641) (I.C)

Lettere di Carlo e Taddeo Barberini (1623 – 1625) (I.D)

Lettere al Cardinal Barberini (1628) (I.G)

Lettere a Marcello Sacchetti (1624 – 1625) (I.E,F)

Lettere diverse a diversi (1628 – 1629)

Corrispondenza politica (1623-1705) (I. 1,4-7bis, 8,10-21)

Corrispondenza familiare (1628-1629, 1631-1633)(I.7, ter-quater, 9 che risulta mancante)

Corrispondenza varia (1646, 1679-80) (I.11 bis, 20 bis,ter)

Avvisi e lettere (1625-1626) (I. 2-3)

Amministrazione

Affitti e canoni

Registro di case, canoni e censi di proprietà dell' Ecc.ma Casa Sacchetti (1640 – 1656) (Libri Mastri -Serie II, n. 213)

contratti di vendite, compre e locazioni (1659-1752) (Libri Mastri -Serie II, nn. 172-174)

Amministrazione di Matteo Sacchetti (VII. 1-6) (1632-1659)

Amministrazione Muti Filza di giustificazioni di pagamenti (1660-1736) (Ginevra Muti sposa G.B. Sacchetti)

Creditori

Verbali di adunanze tenute dai vari creditori dell'Ecc.ma Casa Sacchetti, negli anni 1755 - 1756 con aggiunta di istrumenti di affitti e vendite di Beni appartenenti a detta Ecc.ma Casa. (IV.1)

Giornali di cassa e libri mastri (1609 al 1898) (Libri Mastri -Serie I, tot. 110 voll.)

Entrata e uscita degli esattori (1629-1831) (Libri Mastri - Serie II, nn.27-42, 45-81, 85, 98-100, 105, 227) tot.48 volumi

Giornali di spese di Casa Sacchetti (1637-1758) (Libri Mastri -Serie II, nn. 82- 83, 86-88, 95)

Giornale di spese di credenza (1628) (Libri Mastri -Serie II, n. 90)

Libro di spese di dispensa per il Marchese Giovan Battista Sacchetti-Muti (1744-1748) (Libri Mastri -Serie II, n. 211)

Ruolo dei Familiari (1699-1751) (Libri Mastri -Serie II , nn. 181-184)

Copialettere dell'Amministrazione dell'Ecc.ma Casa Sacchetti (1622-1682) (Libri Mastri -Serie II, nn. 216, 225, 229)

Saldo di conti dell'Amministrazione dell'Ecc.ma Casa Sacchetti (1628-1793) (Libri Mastri -Serie II, nn. 217-223, 226)

Stralci di cassa dal 1627 al 1643 (III.1)

Verbali di Congressi amministrativi di Casa Sacchetti (1643-1741) (Libri Mastri -Serie II ,nn. 177-179)

Mandati dell'amministrazione (1659-1793) (Libri Mastri -Serie II ,nn. 106-111, 113-120)

Banco Sacchetti

ordini vari (1628-1641) (Libri Mastri -Serie II, n. 176)

Rincontri di Banco (1651-1792) (Libri Mastri -Serie II ,nn. 121-145)

Copia di mandati e lettere di cambio (1640-1718) (Libri Mastri -Serie II ,nn. 146-149)
Libri Mastri per l'elezione di "400" luoghi del Monte di S. Paolo delle Religioni, concesso ai Marchesi Sacchetti (1734-1755) (Libri Mastri -Serie II, n. 209 -210)

Riscossioni dell'arrivo delle Barche con le mercanzie ai vari porti del litorale (1667-1693). (Libri Mastri -Serie II, nn.1- 26)

Appunti, ricordi di ufficio e lavori (1643-1644) (Libri Mastri -Serie II, n. 228)

Inventari

Inventario 1647 (Varie II serie. XII. 17)

Inventario dei mobili, argenteria e oro esistenti nell'appartamento dell'Ecc.ma Casa Sacchetti (1688) (Libri Mastri -Serie II, n. 214)

Aziende agricole

Castel Fusano (1646-1758) (Libri Mastri -Serie II, . 94, 112, Taglio della legna nn. 150-171, 207)

Castel Romano (1702-1716) (Libri Mastri -Serie II, nn. 91-92, 206)

Castel Rigatti (1706-1710) (Libri Mastri -Serie II, nn. 93; Carte sul marchesato di Rigatti 1715, XII.16)

Corneto Azienda dell'allume (1628-1640, 1763) (Libri Mastri -Serie II, nn. 101-105, 175); Azienda agricola (1679-1748) (Libri Mastri -Serie II, nn. 188-203) Ruolo dei salariati (1681-1693) (Libri Mastri -Serie II, n. 180)

Aziende agricole varie (1643-1761) (Libri Mastri -Serie II, nn.185-187, 205)

Tenuta di Porto - Libri di amministrazione dal 1684 al 1691 (V.1)

Tenuta del Pigneto - Libri di amministrazione con accenni alla compra dal 1598 al 1845 (V.2)

Topografia e Piante unite al Rapporto redatto nell'anno 1845. (XI.1)

AVVERTENZA

La descrizione analitica del materiale contenuto nelle cassette si trova nell' **Indice per materia**; tutto il resto è descritto nell' **Indice Topografico**

